

2008

---

# **lunarietto**



**Almanacco  
giubiaschese**

# Al ricovar di vegiun

*Al ricovar di vegiun  
a sa sta cumè i ta mett:  
chi ghè i vecc, da la i vegett  
al ricovar di vegiun.  
Sa ga n lecc, anca un cifun  
(vugn che pò  
al tö dré al so cumò  
ma i la piazza in curidù).  
Usma poch che l'è un uduu  
fai da top e masarun:  
gan sta dent par un stanzun !  
Qui che s tira föra piü  
qui che leva sü n pezzet  
se i sa iüta cul bachett;  
qui che intant i pò anmò naa  
lì daturnu, oman e donn,  
perché i monigh a iè bonn  
se i gh la fa miga giraa.  
Pö ghè sempru na pupola  
a scataa cumè na mola  
par servigh a tücc al tè.  
L al serviss a cò dal lecc:  
se un quaivügn al po beef piü,  
prima che l diventi frecc,  
la gal porta a un altru, in giü.*

Luce Juri-Berta

1950



## La corriera del Bresciani

Il primo servizio organizzato ed abbastanza regolare, per il trasporto dei passeggeri fra Giubiasco e Bellinzona, iniziò nel periodo compreso tra la fine del 1800 e il principio del nuovo secolo: lo svolse Luigi Bresciani per mezzo della sua traballante corriera.

Luigi Bresciani nacque a Montichiari in provincia di Brescia nel 1852 e morì celibe, nel 1923 a Giubiasco, dove, oltre alla corriera, possedeva un negozio di verdura in via Borghetto.

La sua corriera era un carrozzone molto simile ad un omnibus e di struttura piuttosto malferma che un giorno, forse per il sovraccarico dei passeggeri, si ribaltò nei pressi del Grotto Ramonetti a Giubiasco. Fortunatamente l'incidente diede solo origine a qualche spavento, passato il quale ci fu chi su quell'avvenimento trovò modo di scherzare, inventando un detto curioso che è ricordato ancor oggi da qualche vecchio

### DALLA SPECOLA DEL PALASIO

Visto il successo incontrato e i plausi ricevuti da più parti, alcuni molto autorevoli, Il Lunarietto esce per la seconda volta a raccogliere quelle notizie che riguardano Giubiasco, il paese che non ha saputo evitare la disgrazia di avere un inceneritore di rifiuti in casa, triste eredità per i futuri venienti. Una notizia consolante è che per il momento il Piano di Magadino non sarà invaso da una nuova strada. Ma fino a quando potremo ben sperare? René Sédillot ha scritto: "Il torto degli uomini è di credere nel proprio progresso. Alcuni progressi tecnici migliorano la vita umana. L'uomo ha indubbiamente imparato a viver meglio ma anche ad uccidere meglio, poichè egli ha molto scoperto del mondo, e così poco di se stesso."

Auguro speranza e salute.

*Il Lunarietto*

Specola del Palasio, dicembre 2007

Resp. e stampa: Silvano Berta, 6512 Giubiasco



La corriera del Bresciani in Piazza Grande

giubiaschese:

"Tacat al tram dal verdüree  
che quel al cur püsee".

Sulla corriera trainata da due cavalli, si saliva da una porticina situata sul davanti vicino alla serpa, dato che la parete superiore era cieca e tutta racchiusa da una parete di legno, mentre alle fiancate c'erano solo tre finestrini per parte, quasi sempre oscurati dalle tendine che durante la corsa restavano abitualmente tirate.

Oltre che dal Bresciani, durante un certo periodo di tempo, la corriera fu guidata anche dal Pepin Botta: un ragazzo di Giubiasco emigrato in America in ancor giovane età. Pepin Botta, così ci venne raccontato, riceveva dal Bresciani una modesta mercede, forse a causa di quei tempi ben poveri o per quel malessere che sempre provava il Bresciani ogni qualvolta doveva mettere mano alla borsa. Comunque sia, sappiamo che il Bresciani era tanto sospettoso di frugare il ragazzo dopo ogni corsa e da costringerlo persino a levarsi le scarpe. Questo il Bresciani lo

5

7

## Luce Juri-Berta

*Nota biografica  
da "E quel'acqua in Lumbardia"  
Edizioni del Cantonetto 1957*

*Seguono alcune poesie dell'autrice  
la maggior parte inedite*

"... La Juri-Berta è di Giubiasco, dell'antica famiglia patrizia dei Berta; anche la nonna paterna, che la nostra poetessa ricorda con particolare nostalgia ('Sino all'anno scorso ho avuto la fortuna di poterla udire mentre raccontava in quel gustoso, genuino dialetto giubiaschese...'), era una Berta, della famiglia del pittore Edoardo Berta.

La sua prima poesia? 'La scrissi, ci racconta, in terza elementare, a coronamento di una composizione sulla primavera'. Non fu, a udire l'autrice, un vero e proprio trionfo scolastico; ma certo l'inizio doveva essere, come esperienza personale, assai promettente. Altre poe-

faceva per cautelarsi, affinché ogni ventino pagato dai passeggeri per una corsa di semplice andata gli fosse immancabilmente reso. Allora il Bresciani non aveva ancora introdotto l'uso dei biglietti ed effettuava in quel modo il suo controllo. Si dice anche che quando poteva si precipitasse ad ogni partenza o arrivo di corriera sulla piazza di Giubiasco a contare i passeggeri: chi lo poté ammirare intento in quella faccenda ci assicurò che era una cosa assai buffa da vedere.

S.B.

6

8

sie di ispirazione scolastica scrisse la Berta di poi, satireggiando compagne e insegnanti; approdata alla Magistrale di Locarno, passò dalla lingua al dialetto; e continuò di poi, divenuta insegnante, su quella strada, senza tuttavia mai abbandonare del tutto la composizione in lingua. Qualche 'fuoriuscita' fece la Berta, consule Maspoli, attraverso la Radio, dove fu per qualche tempo lettrice; dal concorso del *Cantonetto*, ci assicura, ha preso il coraggio per perseverare, e ora continua con giusto entusiasmo sulla sua bella strada, pur indaffarata com'è, giovane mamma, con la sua allegra brigata di cinque marmocchi". (Dal *Cantonetto*, dicembre 1955). Terzo premio *ex-aequo* al Concorso di poesia dialettale *Il Cantonetto*, con la motivazione: "Nelle sue cose meglio riuscite, Luce Juri-Berta rivela una spiccata educazione letteraria che la porta a inverare con efficacia gli aspetti della vita quotidiana".



Un omnibus a cavalli di fine 800

*E tücc i ann Lü 'l nass  
par famm capì  
che stu vöree scanass  
gent cuntra gent  
che gnanca piü sa sent  
un bris da cumpassiun  
da fermass un mument  
l'è un naa a pich, tücc insema  
a tucaa 'l fund ...  
E in da stu poru mund  
Lü 'l nass  
ma gh'è già li, prunta  
la Crus.*

9

*Vöraessa murì cumè ti, zia  
Cun i öcc mezz saré sü  
la ma diseva:  
i tirò dent al fen ?  
Senti che 'l temp al vöö cambiaa ...  
gh'è sciaà 'n gran tempural  
Che bun udur sa üsma  
disaressa che al to limun  
l'è ancamò dré a fiurii ...  
Al temp d'un amen,  
la fiadava piü.*

11



*Un povru rubetin cun na scüfiéta  
fregia anca lee e i man  
tegnü lí inzemm da na strupéta  
cun la medaia. L'à fai giüsta in temp  
a piang un zicch. I ma l'à purtò lí  
tütt ben cumudò dent pa la cassetta.  
– L'è n'angerin, curagiu! – i dis i donn.  
L'è l mè pinin, un tocch da mì sott tèra.*

10

*Quel che Diu vö l'è mai tropp  
I diseva i nost vecc: guardee San Jop,  
in che cunscia, lì biot  
senza dona né fiöö  
gnanca 'l "bup" d'un cagnöö  
lì danatu cui bau  
chi la mangia anmò vif ...  
E lü, gnanca catif  
Al ga dis al Signur:  
"Dimm almenu parché !  
guarda giü che resisti  
a resisti ancamò  
parché mì ga la fò !"*

12



*A San Cristofur*

*Pizzarò na cander a San Cristofur  
Forsi, insci grand, al ga farà gnanch cas  
Però, l'è un Sant che pias  
Cui pavan sempru in l'acqua  
Tüt intent a scansaa  
i balun dala lita  
E sü pai spal  
Quel Gran Pes, senza gnanca stravacal.*

13

*Quaidügn*

*Quaidügn, al Signur  
ia specia giü 'n toch  
parche lur no i volsa  
e i sta lì, pena föra dal mund  
cun 'na cossa par quii  
che ga anmò da rivaa  
da pudegh anmò daa  
pa 'n bisögn una man ...  
cumè ti, povra mamm:  
tüt par i altri  
e par lur ...  
a gh'è giusta 'l Signur  
che 'l sa sbassa a töi sü.*

15



*In pruccessiun*

*Na volta ma piaseva in pruccessiun:  
baldüchin e scilostri e i bei lampiun  
chi s' culurava in dal pizzaa 'l lumin.  
Cunfraternita in testa cul ruchin  
puntò sü ross e tüt quel trantunaa  
di donn cunt i cander: smurzass, pizzaa...  
Sa fava tüt al gir dal sementeri  
cun dananz al prevost a cantaa fort.  
Pö, s'turnava a naa dent, sbarazee i port  
né mei, né pensc: i gent iè sempru quii.*

14

*Al nost campsant*

*L'è bel al nost campsant  
tegnü pulitu, qui saras chi e lì  
che quand che 'l scota  
sa sta sota a l'umbria.  
E pö l'è chi da press:  
s'ved sü ca mia  
e la stala in dal prò.  
E quand i cioch di vach i sona fort  
i po sentii, da sota, i pori mort !*

16



## Le prime recezioni televisive a Giubiasco

Nel 1932 la BBC iniziò in Inghilterra le prime trasmissioni televisive sperimentali regolari con il sistema di Baird, (30 linee). Sempre nel 1934, la società inglese EMI realizzò un dispositivo di ripresa analogo all'iconoscopio, che venne chiamato Emitron. Nel 1936 la BBC trasmetteva a settimane alterne sia con il sistema di Baird, che per raggiungere lo standard minimo richiesto aveva dovuto fare ricorso alla pellicola intermedia (sistema tedesco presto abbandonato), sia con il sistema elettronico EMI Marconi, la cui definizione raggiungeva le 405 linee. Il maggio seguente, con l'incoronazione in diretta TV di Re Giorgio VI, avvenne anche l'incoronazione del sistema di televisione elettronico. Il 20 aprile del 1939 viene comunemente considerata data ufficiale di nascita della televisione.

17

A detta di Carlo Borri, un veterano dei radiotecnici ticinesi che ha sempre vissuto a Giubiasco e che ora anziano vive nella sua casa di Sementina, i primi tentativi di ricezione televisiva a Giubiasco avvennero, in Borghetto, negli anni 30, presso il Ristorante del Beniamin, l'attuale Ristorante Centrale per opera di due sperimentatori giubiaschesi: l'ingegnere elettrotecnico Pietro Melera e l'insegnante elettrotecnico della Scuola Cantonale di Arti e Mestieri di Bellinzona Antonio Sartori, i quali, con i ristretti mezzi di allora riuscirono a captare delle piccole immagini in rapida successione di una persona che si toglieva il cappello.

18



Così vedevano nel 1900 all'Expo di Parigi la televisione con decoder di oggi. Non c'era il sonoro e neanche la televisione.

19



I primi apparecchi televisivi avevano uno schermo dalle dimensioni non più grandi di una cartolina postale.

## Piazze e strade di nessuno

L'incultura e la ricchezza sono la piaga dell'urbanistica. Un tempo, come disse Guido Calgari, le strade appartenevano a quelli che abitavano di fronte, poi a quelli che transitavano: oggi non appartengono più a nessuno, o meglio sono appannaggio della speculazione dei così detti arredi urbani che tutto cementifica e palifica e imbruttisce fino all'inverosimile creando disagio alla mobilità e sprecando addirittura aree preziose che furono forzatamente sottratte nei tempi passati al privato per poi farne il deserto: un deserto che visto il nome dovrebbe essere spazioso e libero ed invece è orrendamente disseminato di ostacoli, limitazioni, e quant'altro le menti disaffezionate dei nostri amministratori vanno ad inventare. Ma tant'è che inutile è il disapprovare poichè, come dice il proverbio: "Contro forza maggior ragion non vale". Chi vede

20

di queste cose senza soffrirne non ha certamente radici storiche profondamente attecchite nel paese che il più delle volte non è quello delle sue origini. Ma ormai gli strali di Piero Bianconi contro i barbari e gli affaristi non possono più essere scagliati.

Ricordiamo il vivibile borgo di sessant'anni fa, con la piazza degna di tale nome: quando le mucche di Federico Zanetti-Streccia si attardavano a brucare l'erba nel tragitto verso i prati del Piano senza che ci fosse alcun diritto di erbatico, ma così voleva la consuetudine e la furbizia del "Papuciu" che pensava a farle transitare lentamente sfruttando quell'erba sostanziosa. Le mucche del Zanetti-Streccia non erano le sole ad attraversare la Piazza per raggiungere i pascoli. Dalla strada della Morobbia affluivano le bestie dei Melera, dei Codioli. Da Sottomontagna quelle dei Gianolini, dei Berta Giachèt, e dal fondo piazza il bestiame dei fratelli Rota verso l'attuale Sagittario, e dal San Giobbe le

21

*Le mucche del "Papuciu" stanno attraversando la Piazza per andare al pascolo verso il Piano passando tra due vetture di quell'epoca. L'immagine è tratta da un filmato degli anni 30 girato dal confederato Luigi Zumbühl, amministratore presso la Linoleum SA, che si diletta di fotografia e cinematografia.*



belle manze del Rinaldo Juri. Ma le mucche non erano gli unici animali ad animare la Piazza e le strade. Dietro la Chiesa di Santa Maria Assunta, le galline della "Smagiada" razzolavano liberamente sconfinando addirittura dentro la chiesa, allorchè le porte del sacro edificio rimanevano inavvertitamente spalancate. E pure nei pressi della Chiesetta di San Giobbe, alcune anatre sguazzavano nella roggia che attraversava la strada coperta da un ponticello di assi sul quale transitava il carrozzone funebre trainato dal cavallo del Cesare Gada. Ad ogni funerale le anatre disturbate si scompigliavano starnazzando.

22



## Opinioni

Il Tribunale Federale ha finalmente sentenziato respingendo i ricorsi interposti contro la costruzione dell'inceneritore dei rifiuti di Giubiasco.

Per un'associazione di idee ci è tornata in mente una frase di Victor Hugo:

"Se ai giudici si sostituisse un sacco di fagioli bianchi e di fagioli neri e si estraesse a caso ci sarebbe almeno il cinquanta per cento di probabilità di pronunciare giudizi giusti".

24



Il 1765 è la data in cui i Carmine da Cannobio della Giurisdizione Milanese, si trasferirono a Giubiasco nella persona di Bernardino per esercitare il mestiere di molinaro nel mulino degli Scalabrini; assieme c'era un figlio del quale però non conosciamo il nome.

gentile sua signora, il sig. Presidente del Tribunale di Bellinzona, il sig. Gada Antonio e parecchi altri.

I tradizionali discorsi non mancarono: ottimo quello dell'eg. Presidente sig. Moretti colle sue ricercate ed assennate allusioni mitologiche attorno alla Musica. Pure bene parlò l'eg. sig. Antonio Gada, facendo voti per la prosperità della nuova Banda.

Ultimato il simposio, la Sala cambiò di botto aspetto trasformandosi in un vasto salone da ballo: la banda intuonò allegri motivi e le numerose signore e signorine, in sfarzose ed eleganti *toilettes* non permisero un istante solo di quiete ai loro cavalieri ballerini.

Tutto procedette con massimo ordine e meritano pertanto un ringraziamento anzitutto il presidente sig. Moretti e la gentile sig.ra Mariotti, proprietaria dell'Albergo, che nulla trascurò pel buon andamento della gaia festa. Auguri di prosperità alla nuova Banda Musicale! *Clarinetto*

27

26

28

## Inaugurazione della Filarmonica di Giubiasco

Da "Il Dovere", Lunedì 5 dicembre 1904.

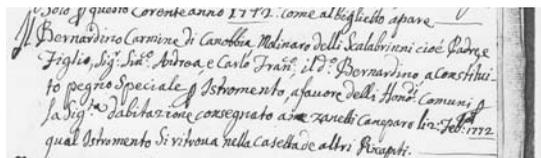
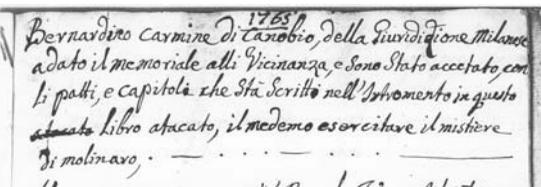
Sabato sera ebbe luogo all'albergo *Camoghè* la riunione dei soci componenti la istituenda Banda Musicale, per festeggiarne la inaugurazione.

Erano ottanta balde persone che formavano l'allegria riunione e che fecero onore al lauto banchetto preparato con somma ricercatezza dalla proprietaria, gentile e simpatica sig.ra Mariotti.

Nell'elegantissimo Salone, con sorpresa generale, si notava un nuovissimo sistema di illuminazione elettrica: voglio dire le lampade Nerst, gentilmente procurate dal nostro ottimo ing. Umberto Fratini, Direttore del "Linoleum".

Al banchetto si rimarcavano tutte le notabilità di Giubiasco, compresi la rappresentanza municipale, l'ing. Fratini colla

I "selvaggi del Gottardo". Da una cronaca di Sigismondo Gaggetta, apprendiamo che al colonnello Giuseppe Antonio Rusconi del Palasio, morto nel 1814, capitò di entrare, mentre si trovava a Amsterdam, in un baraccone dei "fenomeni viventi" dove erano presentati i "Selvaggi del Gottardo" e di scoprire il figlio di un suo fattore che, fornito di un esorbitante gozzo, emetteva urli animaleschi il quale lo pregò di far finta di non conoscerlo, dato che, "a fàa la bestia", guadagnava "di bei danée".



## Lettera di un contadino giubiaschese del 1924

Carlo Duchini, che nel 1924 si era trasferito ad Arzo per coltivare la terra, scrive ai parenti giubiaschesi per informarli intorno alla nuova situazione della sua famiglia, e dando interessanti notizie della vita privata di quel tempo.

Arzo, 13 aprile 1924

Carissimi Cugini!

Mi scuserete se tardai a scrivervi: non è certo di avervi dimenticati no, perché sovente parliamo di voi.

Vi dirò innanzitutto che noi stiamo bene, e speriamo altrettanto di voi tutti, compreso la famigliuola del Paolinetto.

Qui abbiamo 150 metri di terreno per orto e frutta compreso 26 viti in perfetto stato, più i nostri padroni visto la nostra buona famiglia ci diede (e senza aumento di fitto) 60 metri di terreno per campagna, e 1500 metri di terreno tra bosco e prato, ci

diedero una bella stalletta con fienile, che così abbiamo comperato una capra, e possiamo mantenerla sul nostro; come vedete i nostri padroni non sono cattivi. Godo un appartamento bellissimo, i pavimenti sono fatti di una composizione che sembra un linoleum, con latrina all'inclesa e bagno e tutta questa grazia di Dio lo godo per fr. 230 all'anno tutto compreso.

I miei padroni hanno 115 mila metri di terreno tutto coltivabile, in parte è dato ai massai, le terre sono buone piuttosto calcaree, e non soffrono facile la siccità. In quanto alla capra non sono contento perché rende poco e vorrei comperarne una bianca senza corna, ma lattifera. Qui il sole nell'inverno veniva alle otto, e si nascondeva alle 5 p. Ora alle 6 $\frac{1}{2}$  leva il sole e tramonta alle 7. Qui è una vista magnifica, si vede una 30.na di paesi tra Svizzeri e Italiani, anzi noi la provvista la facciamo in Italia e certo guadagnammo il tempo che si perde. Per esempio in Italia

il pane si vende a 1 lira e 60 al chilo per noi il cambio essendo del 400% si paga solo 40 centesimi, e così per tutte le derrate.

Ora termino augurando a tutti buona Pasqua e a tutti vi mandiamo tanti saluti

Vostro aff.mo cugino C. Duchini

PS.

Speriamo di ricevere presto vostre nuove, diteci cosa fece il \*\*\*\*\* per essere messo in prigione, e poi messo in libertà, e come vanno gli affari della Cooperativa di Consumo.

Di nuovo tanti saluti a tutti.

Carlo



29

31

30

32

Arzo 13.4 aprile 1924.  
Carissimi Cugini!  
Mi scuserete se tardai a scrivervi: non è certo di avervi dimenticati no, perché sovente parliamo di voi.  
Vi dirò innanzitutto che noi stiamo bene, e speriamo altrettanto di voi tutti, compreso la famigliuola del Paolinetto.  
Qui abbiamo 150 metri di terreno per orto e frutta, compreso 26 viti in perfetto stato, più i nostri padroni visto la nostra buona famiglia ci diede (e senza aumento di fitto) 60 metri di terreno per campagna, e 1500 metri di terreno

<b>1 Martedì</b>	<b>Capodanno</b>
2 Mercoledì	S Basilio vescovo
3 Giovedì	S Genoveffa
4 Venerdì	S Ermete
5 Sabato	S Amelia
<b>6 Domenica</b>	<b>Epifania</b>
7 Lunedì	S Luciano
8 Martedì	S Massimo
9 Mercoledì	S Giuliano
10 Giovedì	S Aldo
11 Venerdì	S Igino papa
12 Sabato	S Modesto
<b>13 Domenica</b>	<b>S Ilario</b>
14 Lunedì	S Felice
15 Martedì	S Mauro
16 Mercoledì	S Marcello papa
17 Giovedì	S Antonio abate
18 Venerdì	S Liberata
19 Sabato	S Mario martire
<b>20 Domenica</b>	<b>S Sebastiano</b>
21 Lunedì	S Agnese
22 Martedì	S Vincenzo
23 Mercoledì	S Emerenziana
24 Giovedì	S Francesco di Sales
25 Venerdì	Conversione di S Paolo
26 Sabato	SS Timoteo e Tito
<b>27 Domenica</b>	<b>S Angela Merici</b>
28 Lunedì	S Tommaso d'Aquino
29 Martedì	S Costanzo
30 Mercoledì	S Martina
31 Giovedì	S Giovanni Bosco

1 Venerdì	S Verdiana
2 Sabato	Presentazione di N.S.
<b>3 Domenica</b>	San Biagio
4 Lunedì	S Gilberto
5 Martedì	S Agata
6 Mercoledì	S Paolo Miki
7 Giovedì	S Teodoro martire
8 Venerdì	S Girolamo Emiliani
9 Sabato	S Apollonia
<b>10 Domenica</b>	<b>I di Quaresima</b>
11 Lunedì	Madonna di Lourdes
12 Martedì	S Eulalia
13 Mercoledì	S Maura
14 Giovedì	S Valentino
15 Venerdì	S Faustino
16 Sabato	S Giuliana vergine
<b>17 Domenica</b>	<b>II di Quaresima</b>
18 Lunedì	S Simone vescovo
19 Martedì	S Mansueto
20 Mercoledì	S Silvano
21 Giovedì	Le Ceneri
22 Venerdì	S Margherita
23 Sabato	S Renzo
<b>24 Domenica</b>	<b>III di Quaresima</b>
25 Lunedì	S. Vittorino
26 Martedì	S Romeo
27 Mercoledì	S Leandro
28 Giovedì	S Romano abate
29 Venerdì	S. Giusto

1 Sabato	S Albino
2 Domenica	IV di Quaresima
3 Lunedì	S Cunegonda
4 Martedì	San Lucio
5 Mercoledì	S Adriano
6 Giovedì	S Giordano
7 Venerdì	SS Felicità, Perpetua
8 Sabato	S Giovanni di Dio
<b>9 Domenica</b>	<b>V di Quaresima</b>
10 Lunedì	S Simplicio papa
11 Martedì	S. Costantino
12 Mercoledì	S Massimiliano
13 Giovedì	S Eufrazia
14 Venerdì	S Matilde regina
15 Sabato	S Luisa
<b>16 Domenica</b>	<b>Le Palme</b>
17 Lunedì	S Patrizio
18 Martedì	S Cirillo
<b>19 Mercoledì</b>	<b>S Giuseppe</b>
20 Giovedì	S Alessandra
21 Venerdì	S Benedetto
22 Sabato	S Lea
<b>23 Domenica</b>	<b>Pasqua di Res.</b>
<b>24 Lunedì</b>	<b>Dell'Angelo</b>
25 Martedì	Annunc. del Signore
26 Mercoledì	S Teodoro
27 Giovedì	S Augusto
28 Venerdì	S Sisto III papa
29 Sabato	S Secondo martire
<b>30 Domenica</b>	<b>Domenica in Albis</b>
31 Lunedì	S Beniamino martire

1 Martedì	S Ugo Vescovo
2 Mercoledì	S Francesco di P.
3 Mercoledì	S Riccardo vescovo
4 Venerdì	S Isidoro vescovo
5 Sabato	S Vincenzo Ferreri
<b>6 Domenica</b>	<b>S Guglielmo</b>
7 Lunedì	S Ermanno
8 Martedì	S Walter
9 Mercoledì	S Maria Cleofe
10 Giovedì	S Terenzio martire
11 Venerdì	S Stanislao vescovo
12 Sabato	S Giulio papa
<b>13 Domenica</b>	S Martino papa
14 Lunedì	S Abbondio
15 Martedì	S Annibale
16 Mercoledì	S Lamberto
17 Giovedì	S Aniceto papa
18 Venerdì	S Galdino vescovo
19 Sabato	S Ermogene martire
<b>20 Domenica</b>	<b>S Adalgisa vergine</b>
21 Lunedì	S Anselmo
22 Martedì	S Caio
23 Mercoledì	S Giorgio martire
24 Giovedì	S Fedele
25 Venerdì	S Marco evangelista
26 Sabato	S Cleto
<b>27 Domenica</b>	<b>S Zita</b>
28 Lunedì	S Valeria
29 Martedì	S Caterina da Siena
30 Mercoledì	S Pio V papa

<b>1 Giovedì</b>	<b>Festa del lavoro</b>
2 Venerdì	S Atanasio
3 Sabato	SS Filippo e Giacomo
<b>4 Domenica</b>	<b>Ascensione</b>
5 Lunedì	S Pellegrino martire
6 Martedì	S Giuditta martire
7 Mercoledì	S Flavia
8 Giovedì	S Vittore martire
9 Venerdì	S Gregorio, S Duilio
10 Sabato	S Antonino
<b>11 Domenica</b>	<b>Pentecoste</b>
12 Lunedì	S Rossana
13 Martedì	S Emma
14 Mercoledì	S Mattia ap.
15 Giovedì	S Torquato, S Achille
16 Venerdì	S Ubaldo vescovo
17 Sabato	S Pasquale conf.
<b>18 Domenica</b>	<b>SS Trinità</b>
19 Lunedì	S Pietro di Morrone
20 Martedì	S Bernardino da S
21 Mercoledì	S Vittorio martire
22 Giovedì	S Rita da Cascia
23 Venerdì	S Desiderio vescovo
24 Sabato	S Maria ausiliatrice
<b>25 Domenica</b>	<b>Corpus Domini</b>
26 Lunedì	S Filippo Neri
27 Martedì	S Agostino
28 Mercoledì	S. Emilio, S Ercole
29 Giovedì	S Massimino vescovo
30 Venerdì	S Felice I papa
31 Sabato	Visitazione di BV Maria

<b>1 Domenica</b>	<b>S Giustino martire</b>
2 Lunedì	S Marcellino
3 Martedì	S Carlo L. List
4 Mercoledì	S Quirino vescovo
5 Giovedì	S Bonifacio vescovo
6 Venerdì	S Norberto vescovo
7 Sabato	S Roberto vescovo
<b>8 Domenica</b>	<b>S Medardo vescovo</b>
9 Lunedì	S Efrem, S Primo
10 Martedì	S Diana, S Marcella
11 Mercoledì	S Barnaba ap.
12 Giovedì	S Guido, S Onofrio
13 Venerdì	S Antonio da Padova
14 Sabato	S Eliseo
<b>15 Domenica</b>	<b>S Germana, S Vito</b>
16 Lunedì	S Aureliano
17 Martedì	S Gregorio B.
18 Mercoledì	S Marina
19 Giovedì	S Romualdo abate
20 Venerdì	S Ettore
21 Sabato	S Luigi Gonzaga
<b>22 Domenica</b>	<b>S Paolino da Nola</b>
23 Lunedì	S Lanfranco vescovo
24 Martedì	Nat. S Giovanni Batt.
25 Mercoledì	S Guglielmo abate
26 Giovedì	S Vigilio vescovo
27 Venerdì	S Cirillo d'Alessandria
28 Sabato	S Attilio
<b>29 Domenica</b>	<b>SS Pietro e Paolo</b>
30 Lunedì	SS Primi martiri

1 Martedì	S Teobaldo eremita
2 Mercoledì	S Ottone
3 Giovedì	S. Tommaso apostolo
4 Venerdì	S Elisabetta
5 Sabato	S Antonio Maria Zacc.
<b>6 Domenica</b>	<b>S Maria Goretti</b>
7 Lunedì	S Claudio
8 Martedì	S Adriano
9 Mercoledì	S Armando
10 Giovedì	S Felicità
11 Venerdì	S Benedetto
12 Sabato	S Fortunato martire
<b>13 Domenica</b>	<b>S Enrico imp.</b>
14 Lunedì	S Camillo de Lellis
15 Martedì	S Bonaventura
16 Mercoledì	NS del Carmelo
17 Giovedì	S Alessio confessore
18 Venerdì	S Calogero
19 Sabato	S Giusta, S Simmaco
<b>20 Domenica</b>	<b>S Elia</b>
21 Lunedì	S Lorenzo da Brindisi
22 Martedì	S. Maria Maddalena
23 Mercoledì	S Brigida
24 Giovedì	S Cristina
25 Venerdì	S Giacomo apostolo
26 Sabato	SS Anna e Gioacchino
<b>27 Domenica</b>	<b>S Aurelio</b>
28 Lunedì	S Nazario
29 Martedì	S Marta
30 Mercoledì	S Pietro Crisologo
31 Giovedì	S Ignazio di Loyola

<b>1 Venerdì</b>	<b>Festa Nazionale</b>
2 Sabato	S Eusebio
<b>3 Domenica</b>	<b>S Lidia</b>
4 Lunedì	S Giovanni M. Vianney
5 Martedì	S Osvaldo
6 Mercoledì	Trasfigurazione di NS
7 Giovedì	S Gaetano
8 Venerdì	S Domenico
9 Sabato	S Romano
<b>10 Domenica</b>	<b>S Lorenzo martire</b>
11 Lunedì	S Chiara
12 Martedì	S Giuliano
13 Mercoledì	SS Ponziano e Ippolito
14 Giovedì	S Alfredo
<b>15 Venerdì</b>	<b>Assunzione MV</b>
16 Sabato	S Rocco
<b>17 Domenica</b>	<b>S Giacinto</b>
18 Lunedì	S Elena
19 Martedì	S Italo
20 Mercoledì	S Bernardo abate
21 Giovedì	S Pio X papa
22 Venerdì	S Maria Regina
23 Sabato	S Rosa da Lima
<b>24 Domenica</b>	<b>S Bartolomeo</b>
25 Lunedì	S Ludovico
26 Martedì	S Alessandro
27 Mercoledì	SS Monica e Anita
28 Giovedì	S Agostino
29 Venerdì	Mart. S Giov. Battista
30 Sabato	S Faustina, S Tecla
<b>31 Domenica</b>	<b>S Aristide martire</b>

1 Lunedì	S Egidio abate
2 Martedì	S. Elpidio vescovo
3 Mercoledì	S Gregorio Magno
4 Giovedì	S Rosalia
5 Venerdì	S Vittorino vescovo
6 Sabato	S Petronio
<b>7 Domenica</b>	<b>S Regina</b>
8 Lunedì	Natività B. V. Maria
9 Martedì	S Sergio papa
10 Mercoledì	S Pulcheria
11 Giovedì	S Diomedea martire
12 Venerdì	S Guido
13 Sabato	S Giovanni Cris.
<b>14 Domenica</b>	<b>Esaltaz. S. Croce</b>
15 Lunedì	B. V. Addolorata
16 Martedì	S Cornelio
17 Mercoledì	S Roberto
18 Giovedì	S Sofia martire
19 Venerdì	S Gennaro vescovo
20 Sabato	S Eustachio
<b>21 Domenica</b>	<b>S Matteo apostolo</b>
22 Lunedì	S Maurizio martire
23 Martedì	S Lino papa
24 Mercoledì	S Pacifico confessore
25 Giovedì	S Aurelia
26 Venerdì	SS Cosma e Damiano
27 Sabato	S Vincenzo de' Paoli
<b>28 Domenica</b>	<b>S Venceslao martire</b>
29 Lunedì	SS Michele, Raff., Gab.
30 Martedì	S Girolamo dottore

1 Mercoledì	S Teresa del B. G.
2 Giovedì	SS Angeli Custodi
3 Venerdì	S Gerardo abate
4 Sabato	S Francesco d'Assisi
<b>5 Domenica</b>	<b>S Placido martire</b>
6 Lunedì	S Bruno abate
7 Martedì	BV Maria del Rosario
8 Mercoledì	S Pelagia
9 Giovedì	S Dionigi
10 Venerdì	S Daniele martire
11 Sabato	S Firmino vescovo
<b>12 Domenica</b>	<b>S Serafino</b>
13 Lunedì	S Edoardo re
14 Martedì	S Callisto I papa
15 Mercoledì	S Teresa d'Avila
16 Giovedì	S Edvige
17 Venerdì	S Rodolfo
18 Sabato	S Luca evangelista
<b>19 Domenica</b>	<b>S Laura</b>
20 Lunedì	S Irene
21 Martedì	S Orsola
22 Mercoledì	S Donato vescovo
23 Giovedì	S Giovanni da Cap.
24 Venerdì	S Antonio Maria Claret
25 Sabato	S Crispino
<b>26 Domenica</b>	<b>S Evaristo papa</b>
27 Lunedì	S Fiorenzo vescovo
28 Martedì	SS Simone e Giuda
29 Mercoledì	S Ermelinda
30 Giovedì	S Germano vescovo
31 Venerdì	S. Lucilla, S Quintino

<b>1 Sabato</b>	<b>Tutti i Santi</b>
<b>2 Domenica</b>	<b>Comm. Defunti</b>
3 Lunedì	S Silvia
4 Martedì	S Carlo Borromeo
5 Mercoledì	S Zaccaria
6 Giovedì	S Leonardo abate
7 Venerdì	S Ernesto abate
8 Sabato	S Goffredo vescovo
<b>9 Domenica</b>	<b>S Oreste, S Ornella</b>
10 Lunedì	S Leone Magno
11 Martedì	S Martino di Tours
12 Mercoledì	S Renato
13 Giovedì	S Diego
14 Venerdì	S Giocondo vescovo
15 Sabato	S Alberto Magno
<b>16 Domenica</b>	<b>S Margherita</b>
17 Lunedì	S Elisabetta
18 Martedì	S Oddone abate
19 Mercoledì	S Fausto martire
20 Giovedì	S Benigno
21 Venerdì	Presentaz. BV Maria
22 Sabato	S Cecilia vergine
<b>23 Domenica</b>	<b>S Clemente papa</b>
24 Lunedì	Cristo Re
25 Martedì	S Caterina d'Aless.
26 Mercoledì	S Corrado vescovo
27 Giovedì	S Massimo
28 Venerdì	S Giacomo
29 Sabato	S Saturnino martire
<b>30 Domenica</b>	<b>I d'Avvento</b>

1 Lunedì	S Eligio
2 Martedì	S Bibbiana
3 Mercoledì	S Francesco Saverio
4 Giovedì	S Barbara
5 Venerdì	S Giulio
6 Sabato	S Nicola vescovo
<b>7 Domenica</b>	<b>II d'Avvento</b>
8 Lunedì	Immacolata conc.
9 Martedì	S Siro
10 Mercoledì	Madonna di Loreto
11 Giovedì	S Damaso papa
12 Venerdì	S Giovanna F.
13 Sabato	S Lucia
<b>14 Domenica</b>	<b>III d'Avvento</b>
15 Lunedì	S Valeriano
16 Martedì	S Albina
17 Mercoledì	S Lazzaro
18 Giovedì	S Graziano vescovo
19 Venerdì	S Fausta
20 Sabato	S Liberato martire
<b>21 Domenica</b>	<b>IV d'Avvento</b>
22 Lunedì	S Francesca Cabrini
23 Martedì	S Vittoria
24 Mercoledì	S Delfino
<b>25 Giovedì</b>	<b>Natale del Signore</b>
<b>26 Venerdì</b>	<b>S Stefano</b>
27 Sabato	S Giovanni apostolo
<b>28 Domenica</b>	<b>SS Innocenti Martiri</b>
29 Lunedì	S Tommaso Becket
30 Martedì	S Eugenio vescovo
31 Mercoledì	S Silvestro papa

## Cognomi e relativi soprannomi di residenti a Giubiasco

*con l'aggiunta dei nominativi Chicherio-Scalabrini, Martini, Sarina, Regusci, involontariamente omissi nella precedente edizione*

Adorni	<i>Tècli</i>		<i>Baiunett o Secretari,</i>
Andreo	<i>Murinee</i>		<i>Cinch Ghei</i>
Antorini-Jorio	<i>Güzzalapis</i>	Lazzari	<i>Jupit, Panzela</i>
Bassetti	<i>Fümm, Cavalit e anche</i>	Margnoni	<i>Dunaret, Wascen</i>
	<i>Saltamartin o Santimartir,</i>	Martini	<i>Sturn</i>
	<i>Melcher, Pumpa</i>	Masdonati	<i>Tor, Remagi, Gira</i>
Berta	<i>Bucett, Falchett,</i>		<i>Capel, Tumasìn,</i>
	<i>Giachett, Patoia,</i>		<i>Plüicc, Burtulin</i>
	<i>Sindigùn, Spazzataul,</i>	Melera	<i>Pin Sapeta, Papina,</i>
	<i>Tanaba, Bucaa</i>		<i>Scirat</i>
Berta-Duchini	<i>Giachett</i>	Moretti	<i>Bocador</i>
Berta-Carmine	<i>Tuncia</i>	Mossi	<i>Urs, Giuvan da</i>
Biaggi	<i>Giudas salam, Mastrantoni,</i>		<i>l'asan, Baga, Fanc,</i>
	<i>Vigh</i>		<i>I Tus</i>
Biaggini	<i>Grì, Valmagiun</i>	Nonella	<i>La Francesa, Bacàn</i>
Buletti	<i>Burdun di Paul, Burèlin,</i>	Pedraita	<i>Pumun, Rùdee</i>
	<i>Pedrinöö, Punt, Scara</i>	Pedroni	<i>Fighett, Pinciorka</i>
Carena	<i>Balota</i>	Precascini	<i>Braga (che fu trasmesso</i>
Chicherio-Scalabrini	<i>Scanabèch</i>		<i>ai parenti Walcher)</i>
Codiroli	<i>Blusa, Blusin, Mastrett,</i>	Regusci	<i>Ghell, Marenghin</i>
	<i>Buee, Buvit, Pateràt,</i>	Rossi	<i>Lüziit, Mazzagatt,</i>
	<i>Püzza, Rundulin</i>		<i>Cinghei, Còt, Pelona</i>
Danielli	<i>Famball</i>	Rossi-Motelli	<i>Mutei</i>
Defranceschi	<i>Bega</i>	Rossi-Simonelli	<i>Mazza da Ram o</i>
Del Biaggio	<i>Gocia, Grol, Medu, Tabar</i>		<i>Lantogn</i>
Dell'Ambrogio	<i>Piin, Pelöca</i>	Rusconi	<i>Maiabardan, Chilù</i>
Dellea	<i>Mulèta</i>	Sarina	<i>Figiu, Rebél, Tèp</i>
Dell'Oro	<i>Camelin</i>	Sartori	<i>Cechitt o Trentacinch,</i>
Delmartini	<i>Martinasc, Marunèl, Pipun</i>		<i>Gatt</i>
Delmenico	<i>Ghez</i>	Scalabrini	<i>Rampunsch, Stupun</i>
Duchini	<i>Pep di Paul, Rè, Jicc</i>	Serta	<i>Zepit, Zepp</i>
Ferretti	<i>Scorla</i>	Solari	<i>Ciudin, Banchet da Paü,</i>
Fontana	<i>Zupaïö</i>		<i>Pédra, Cap</i>
Gada	<i>Gagiun</i>	Spinelli	<i>Fermagatt</i>
Garatti	<i>Camosc</i>	Tadè	<i>Cagamich, Ciööp</i>
Ghelmini	<i>Bacu</i>	Tamagni	<i>Nicora, Gussùn, Fiurin,</i>
Ghiringhelli	<i>Vandun</i>		<i>Agulun, Banda, Bóff,</i>
Ghisletta	<i>Burigiun, Cùin</i>		<i>Bundi, Cudee, Marchin,</i>
Gianolini	<i>Bunza</i>		<i>Nantin, Sart</i>
Girami	<i>Masciöra</i>	Taminelli	<i>Senza, Gialdin, Severi,</i>
Guidi	<i>Bionda</i>		<i>Sciavatin, Mapun, Güli</i>
Grisetti	<i>Podu, Legnun</i>	Valenti	<i>Suster, Pimpi</i>
Jauch	<i>Biciu, Famichett, Michee</i>	Walcher	<i>Braga (dai Precascini)</i>
Jorio	<i>Cianchèla, Frip, Pürsich</i>	Walter	<i>Cels, Ghesler, Türch o</i>
Laffranchini			<i>Ugiùn, Galina</i>
del Torchio	<i>Türcitt</i>	Zanetti	<i>Bacan, Bacanèt,</i>
Lavizzari	<i>Cech da la Balia,</i>		<i>Gamba, Resca</i>
	<i>Pinancieca, Sach da</i>	Zanetti-Streccia	<i>Papuciu</i>

## GENNAIO 2008

Mese di Gesù Bambino



**Fasi lunari:**

Martedì 8 gennaio, ☾ luna nuova  
Martedì 15 gennaio, ☾ primo quarto  
Martedì 22 gennaio, ☽ luna piena  
Mercoledì 30 gennaio, ☾ ultimo quarto

## FEBBRAIO 2008

Mese dei dolori di Maria



**Fasi lunari:**

Giovedì 7 febbraio, ☾ luna nuova  
Giovedì 14 febbraio, ☾ primo quarto  
Giovedì 21 febbraio, ☽ luna piena  
Venerdì 29 febbraio, ☾ ultimo quarto

## MARZO 2008

Mese di S. Giuseppe



**Fasi lunari:**

Venerdì 7 marzo, ☾ luna nuova  
Venerdì 14 marzo, ☾ primo quarto  
Venerdì 21 marzo, ☽ luna piena  
Sabato 29 marzo, ☾ ultimo quarto

## APRILE 2008

Mese Pasquale



**Fasi lunari:**

Domenica 6 aprile, ☾ luna nuova  
Sabato 12 aprile, ☾ primo quarto  
Domenica 20 aprile, ☽ luna piena  
Lunedì 28 aprile, ☾ ultimo quarto

## MAGGIO 2008

Mese di Maria SS.



**Fasi lunari:**

Lunedì 5 maggio, ☾ luna nuova  
Lunedì 12 maggio, ☾ primo quarto  
Martedì 20 maggio, ☽ luna piena  
Mercoledì 28 maggio, ☾ ultimo quarto

## GIUGNO 2008

Mese del Sacro Cuore



**Fasi lunari:**

Martedì 3 giugno, ☾ luna nuova  
Martedì 10 giugno, ☾ primo quarto  
Mercoledì 18 giugno, ☽ luna piena  
Giovedì 26 giugno, ☾ ultimo quarto

## LUGLIO 2008

Mese del Preziosissimo sangue di N.S. Gesù Cristo



**Fasi lunari:**

Giovedì 3 luglio, ☾ luna nuova  
Giovedì 10 luglio, ☾ primo quarto  
Venerdì 18 luglio, ☽ luna piena  
Venerdì 25 luglio, ☾ ultimo quarto

## AGOSTO 2008

Mese del S. C. di Maria



**Fasi lunari:**

Venerdì 1 agosto, ☾ luna nuova  
Venerdì 8 agosto, ☾ primo quarto  
Sabato 16 agosto, ☽ luna piena  
Domenica 24 agosto, ☾ ultimo quarto

## SETTEMBRE 2008

Mese di San Michele



**Fasi lunari:**

Domenica 7 settembre, ☾ primo quarto  
Lunedì 15 settembre, ☽ luna piena  
Lunedì 22 settembre, ☾ ultimo quarto  
Lunedì 29 settembre, ☾ luna nuova

## OCTOBRE 2008

Mese del Santo Rosario



**Fasi lunari:**

Martedì 7 ottobre, ☾ primo quarto  
Martedì 14 ottobre, ☽ luna piena  
Martedì 21 ottobre, ☾ ultimo quarto  
Mercoledì 29 ottobre, ☾ luna nuova

## NOVEMBRE 2008

Mese delle Anime Purganti



**Fasi lunari:**

Giovedì 6 novembre, ☾ primo quarto  
Giovedì 13 novembre, ☽ luna piena  
Mercoledì 19 novembre, ☾ ultimo quarto  
Giovedì 27 novembre, ☾ luna nuova

## DICEMBRE 2008

Mese dell'Immacolata Concezione e del Bambino Gesù



**Fasi lunari:**

Venerdì 5 dicembre, ☾ primo quarto  
Venerdì 12 dicembre, ☽ luna piena  
Venerdì 19 dicembre, ☾ ultimo quarto  
Sabato 27 dicembre, ☾ luna nuova

33

35

34

36



Case medievali in Via Sottomontagna, a Giubiasco, demolite, la prima a destra che si intravede parzialmente, nel 1972; l'altra al centro, con camino primitivo, qualche anno più tardi (Fotografia Carlo Melera, Giubiasco)

Dalla filotea della nonna  
Le immagini in memoria e a  
suffragio

Era consuetudine, o tradizione invalsa nelle famiglie credenti del Cantone e anche di fuori, il far stampare al decesso di un loro caro un'immagine con la fotografia e con una invocazione di suffragio, e questo fin dagli inizi del secolo e anche prima, e tale usanza si protrasse fin verso gli anni quaranta. Le immagini venivano conservate fra le pagine del libro di devozione sicchè richiamavano alla memoria la preghiera invocata da farsi durante le funzioni religiose. Ricordo mia nonna, una donna religiosissima, che ritornava dai vesperi con avvolto il libro nel velo o continenza esalante un penetrante profumo d'incenso, e le immagini che andavano copiose ad ingrossare il volume rilegato di tela nera ne sfaldavano lentamente la costola per lo spessore. (\*)

37

39



LUCE ETERNA DONA, O SIGNORE,  
all'anima carissima  
di  
**Gianolini Giuseppe**  
d'anni 74  
spirato cristianamente all'alba del 4 aprile 1933.

ORAZIONE  
Inclina, o Signore, il tuo orecchio alle nostre preghiere, colle quali noi supplichevoli scongiuriamo la tua misericordia, affinché Tu, che chiamasti da questa vita l'anima del tuo servo *Giuseppe*, la voglia collocare in luogo di pace e di luce, facendola consorte dei tuoi Santi in Cielo. Per Gesù Cristo Signor Nostro.

R. I. P.



ALLA CARA MEMORIA  
di  
**BULETTI SERENO**  
Nato il 10 Maggio 1866  
Morto il 17 Ottobre 1935  
Rapito tragicamente all'affetto  
dei suoi cari - lasciando nello straziante  
dolore la moglie ed i figli  
che ne conservano il mesto ricordo

**UNA PRECE**

Giubiasco, 17 Ottobre 1935.

38

40



Alla cara memoria di  
**Giuseppina Walter**  
piamente spirato il 1° luglio 1938  
nel suo 59.mo anno d'età.

La sua laboriosa giornata chiudendosi  
lascia orma sicura e luminoso esempio.

Gesù misericordioso concedile  
l'eterno riposo.

R. I. P.



41

Maria Politi, di nazionalità italiana, detta la Maria del Rigamonti, che abitava in via Sottomontagna, si spense intorno agli anni quaranta. La fotografia destinata in origine al passaporto fu distribuita ai vicini in memoria e con richiesta di suffragio



43

Pio e mesto ricordo

di

### Pietro Invernizzi

decesso a Contone il 28 febbraio 1935  
nel suo 83° anno di vita  
chiudendo nella pace del Signore la sua  
laboriosa ed esemplare esistenza.

Veglia sui tuoi cari e riposa in pace.

Gesù mio, perdono e misericordia per i  
meriti delle vostre ss. piaghe.

R. I. P.



42

ALLA CARA MEMORIA  
DI

### ERCOLE MOSSI

d'anni 62

Morto il 2 Luglio 1936

RAPITO IMPROVVISAMENTE  
ALL'AFFETTO DEI SUOI CARI  
LASCIANDO  
NELLO STRAZIANTE DOLORE  
LA MOGLIE ED I FIGLI  
CHE NE CONSERVERANNO  
IL MESTO RICORDO

UNA PRECE



44

A caro ricordo  
del nostro amato

### Riccardo Mossi

rapito tragicamente  
a soli 22 anni  
il giorno 5 gennaio 1945

Di lassù dove lo spirito  
tuo beato ci guarda  
prega per i tuoi cari  
che troppo presto abbandonasti

La tua memoria vivrà in eterno



O pietoso Signore,  
accogli nella pace eterna l'anima di

**Clementina Berta-Jorio**

nata il 27 marzo 1861 in Pianezzo,  
morta il 1 giugno 1939 in Zurigo.

Umile, affabile e caritatevole, passò la sua  
vita nel lavoro e fra gli affetti famigliari. La  
fede sempre francamente professata  
fu la sua guida.

Voi che l'avete conosciuta ed amata in vita,  
non dimenticateela dopo la sua morte.

Onnipotente Iddio, per il preziosissimo Sangue  
del nostro divin Figlio, abbiate misericordia  
dell'anima cara e giusta della vostra  
serva Clementina, ed accoglietela  
nel regno dei Cieli.

Gesù! Maria! Giuseppe!  
Pater, Ave, Requiem.

Calendaria S. A., Immensee

45

Date ricordi d'affetto  
e suffragi cristiani  
all' amatissima  
nostra mamma

**Pedroni Carolina**  
nata Moretti

Di rivederci in cielo  
è viva la fiamma della speranza.

47



\* 5 maggio 1878

† 5 ottobre 1946

Quando apparirà Cristo, Vita Nostra,  
Apparirai tu pure con Lui nella gloria.

46



Giubiasco 1867  
† 1947

*Udì una voce dal Cielo che disse:  
Beati coloro che muoiono nel Signore*

® R.D.8 Printed in Switzerland

48



49

**Ricorrono cinquant'anni  
dacché uscì il 13 settembre 1958  
il primo numero del mensile  
giovanile "Gli Ultimi"**

Pietro Trisconi, che divenne in seguito giornalista della televisione, faceva parte della redazione de "Gli Ultimi", e seppe assai bene, da ottimo cronista qual'era già allora, raccontare nel secondo numero del giornale, l'avventura di noi giovani che stavamo realizzando il nostro sogno. Ricordo con viva simpatia il caro Pietro e il suo modo di scrivere che a tratti mi ricordava Pavese. L'atmosfera di quell'avvenimento merita di essere ricordata e meglio di tutto vale riproporre quanto Trisconi scrisse per l'occasione:

*"Ora che ci ripenso non mi sembra vero. Questo del giornale era per noi solo un sogno, lasciato sotto chiave, in un cassetto, perché irrealizzabile. Ci accon-*

50

*tentavamo di tirarlo fuori di tanto in tanto, e non volevamo proprio che si dileguasse nel nulla.*

*Pioveva e faceva un freddo cane quel pomeriggio, pur essendo a maggio inoltrato. Ci eravamo raccolti nel Bar Ceroni, come di consueto, per ammazzare il tedio di quella giornataccia, e parlavamo di libri e di vacanze. Fu P, credo, che tirò in ballo il giornale, e disse che bisognava farlo. Fare un giornale? Era un po' come il voler costruire una casa senza mattoni, perché eravamo tutti degli squattrinati ed avevamo imparato che le persone senza soldi, anche se oneste, fanno spesso la figura del ciarlatano. Ma il sogno ci tentava ugualmente, e lasciarlo nel cassetto avrebbe potuto anche sciuparsi. Avent'anni, dicono, ci si sente padroni del mondo: verissimo; forse perché si è ancora inesperti della vita, forse perché di esperienza se n'è fatta anche troppa, e le cose allora si fanno in barba al mondo e alla gente che ti sta a criticare. Ma a noi il*

51

*mondo e la gente interessava più d'ogni altra cosa; è per questo che volevamo realizzare il nostro sogno; per rompere l'indifferenza della gente e mettere i nostri coetanei a conoscenza delle loro responsabilità nella vita, responsabilità che supera di gran lunga quella di una volgare politichetta personale. Era e resta un tentativo, il nostro; non ci facciamo delle illusioni sull'esito di esso, ma siamo ugualmente convinti che, se anche fallisse, potrà germinare altrove. Non siamo i soli a pensarlo così, l'abbiamo felicemente constatato attraverso le lettere pervenuteci.*

*Ma allora il giornale non era che un sogno e bisognava attuarlo.*

*Fondammo una società così alla buona, senza regole di protocollo o che so io, e ci siamo trovati una saletta che battezzammo "la sala del tappeto verde", perché di verde erano tappezzati i tavolini. La prima sera che ci riunimmo eravamo in sei: B\*\*\*\*\* tipografo lo nominammo re-*

52

dattore; era del mestiere e non gli mancava nulla per rappresentare degnamente il giornale.

Ci conoscevamo da sempre ed eravamo di carattere così diverso che non si andava mai d'accordo; è forse per questo che eravamo insieme e riuscivamo a rendere interessanti le nostre discussioni. Il titolo del giornale fu stabilito qualche giorno dopo, quando la società si era già ingrossata di altri elementi.

In capo ad una settimana ognuno si preparò il proprio articolo. Li leggemmo tutti insieme e a noi sembrò che andassero bene. Il sogno cominciava a prendere forma, a trasformarsi in realtà. La tipografia ci comunicò il prezzo del giornale e noi lo ricevemmo come si può ricevere una doccia fredda, in inverno; ma invece di agghiacciarci, ci scosse completamente. Volevamo arrivare ad ogni costo, e ci sguinzagliammo per la città a raccogliere la reclame.

— "Signore, stiamo facendo un giornale;

53

vuol contribuire con l'inserzione della sua Ditta?" — "Che seccatori!" —.

Altri invece ci spiatellavano qualche moneta, aggiungendo "È una buona idea, la vostra" —.

In brevissimo tempo raccogliemmo il necessario per la stampa del primo numero.

Non ci restava che aspettare i giorni che parvero durare un'eternità.

Venerdì sera, ore 9, di settembre. Sono in camera e sto leggendo "Il diario sentimentale" del Pradolini. Qualcuno che mi chiama al telefono. "Pronto?" — "Corri, sono arrivati i giornali" —; è la voce di E\*\*\* che suona con entusiasmo. Inforco la bicicletta e volo verso Bellinzona.

Devo arrestarmi un istante prima di entrare in sala, perchè ho il cuore che batte come un rullo compressore. La prima cosa che vedo, una volta entrato, è un crocchio di amici attorno al tavolo di mezzo. Hanno la faccia festosa, pieni di entusiasmo, e vedo i giornali ammassati

54

sul tavolo. Fuori il vento fa sbattere le persiane e dal ristorante di sotto salgono le note di un frenetico "rock and roll".

— "Questa sera non ci manca niente davvero per essere felici — dice qualcuno: "Come sarebbe bello se la vita fosse sempre così" —

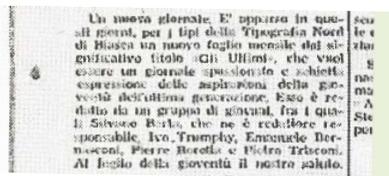
Il giornale è uscito; il nostro sogno è ormai manifesto a tutti. Qualcuno forse cercherà di imbrattarlo; altri invece, aprendo il cassetto, si accorgeranno di averne una copia anche loro, simile alla nostra, e pure essi proveranno la gioia di questo sogno, divenuto finalmente realtà.

55

Il giornale "Gli Ultimi che uscì durante lo spazio di due anni fu dapprima stampato presso la Tipografia Nord di Biasca. Successivamente fu edito dalla Tipografia Alla Motta di Locarno, e da ultimo dalle Arti Grafiche Arturo Salvioni & Co di Bellinzona. Fra i giovani che scrissero per "Gli Ultimi" molti si affermarono professionalmente in vari campi: letteratura, architettura ecc.

Le sue pagine ospitarono pure nomi importanti fra gli scrittori ticinesi quello di Sandro Beretta e di Arnaldo Alberti. Le pubblicazioni cessarono nel 1959 per mancanza di mezzi finanziari.

Sibe



56

"Corriere del Ticino", Lugano, Venerdì 19 settembre 1958.

### Bellinzona Un nuovo giornale

È apparso in questi giorni, per i tipi della Tipografia Nord di Biasca un nuovo foglio mensile dal significativo titolo "Gli Ultimi", che vuol essere un giornale appassionato e schietta espressione delle aspirazioni della

gioventù dell'ultima generazione. Esso è radatto da un gruppo di giovani, fra i quali Silvano Berta, che ne è redattore responsabile, Ivo Triumph, Emanuele Bernasconi, Pierre Borella e Pietro Trisconi. Al foglio della gioventù il nostro saluto.



Il prevosto di Giubiasco don Enrico Masa si appresta a benedire sulla Piazza Grande, e dinnanzi alla popolazione accorsa a vedere il primo elicottero in Ticino dovuto all'intraprendenza del suo concittadino imprenditore Claudio Valsesia, l'aeromobile che suscita grande interesse e curiosità. Siamo nel 1966.

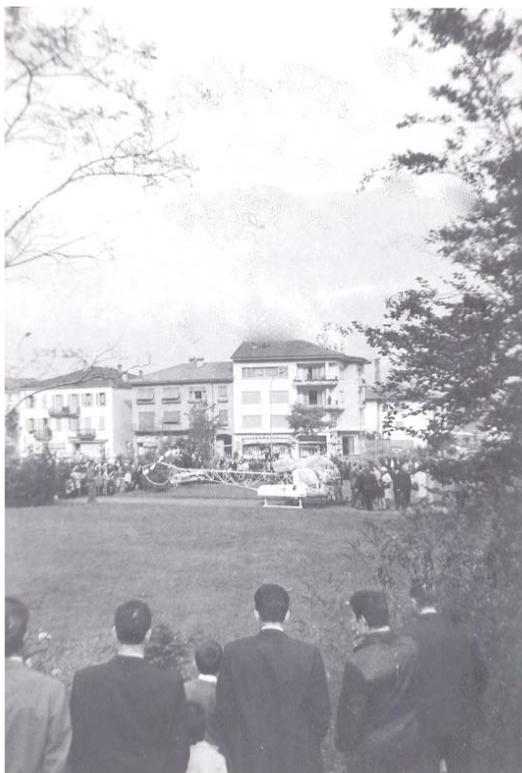


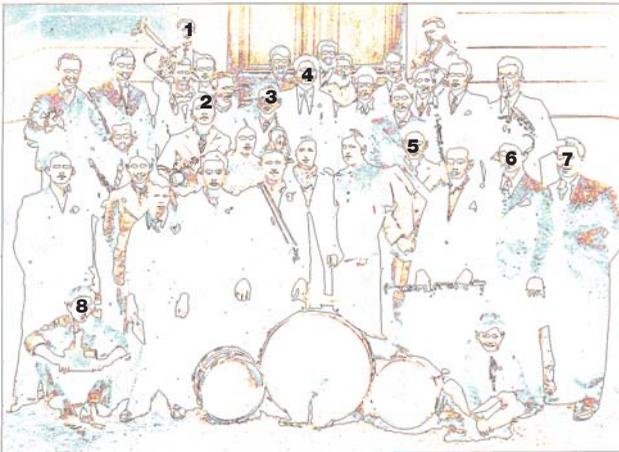
Il primo numero de "Gli Ultimi" del 13 settembre 1958



58

Recensione da "Il Lavoratore" Lugano, 20 settembre 1958





1) Giuseppe Pedroni detto Fighet, 2) Alessandro Traversi Mo. direttore della banda musicale, 3) Guidotti di Montecarasso, 4) Traversi, 5) Mario Rusconi, tamburino, 6) Traversi, 7) Amorino Traversi, 8) Bruno Bettosini, allora sedicenne, che divenne poi in seguito maestro dei tamburini di Giubiasco.

La così denominata "Musica apolitica di Giubiasco" in una fotografia del 1932

1800. Ca 10 giugno in Giubiasco  
 ad ista della Reggenza delle Parti di Giubiasco e Val Morobbia ho misurato  
 io infra un pezzo di fieno in casa di Giuseppe Pedraita servito per li Dragoni Francesi, quale  
 risultò Centinaia dodici, dico Centinaia 12.  
 Ca 18. Datto ad ista come sopra ho misurato altre  
 Centinaia quattro, e mezzo servito come sopra 4.50.  
 più attesta Gio: Battista Padè appresso di me infrascritto  
 nel tempo che lui era Commissario ha rice-  
 vuto dal suddetto Giuseppe Pedraita fieno servito  
 come sopra Centinaia uno, e 45. dico Centinaia 1.45.  
 Più dato dal medesimo a Francesco Walter servito  
 come sopra Centinaia 24.  
 più che all'anno precedente come sopra in tutto Centinaia 18.19  
 37.  
 Mercede Lr. 1.13. 18.56.  
 Giuseppe Duchino  
 pagato appieno il d. Giuseppe  
 Pedraita e Duchino

1800 al 18 giugno in Giubiasco.

A istanza della Reggenza della Comunità di Giubiasco e Val Morobbia, ho misurato io infrascritto un pezzo di fieno in casa di Giuseppe Pedraita, servito per li Dragoni Francesi, il quale risultò di centinaia N° 12.

Al 18 suddetto ad istanza come sopra ho misurato altre centinaia quattro e mezzo servito come sopra

4,50

16,50

più attesta Giovan Battista Padè appresso di me infrascritto, e nel tempo che lui era Commissario, ha ricevuto dal suddetto Giuseppe Pedraita fieno servito come sopra per centinaia uno e 45

dico 1,45

Più dato dal medesimo a Francesco Walter servito come sopra altre 24. In tutto centinaia 18,19 + 31 = 18,56. Mercede, Lr. 1,13.

Si annota, ch'è pagato appieno il detto Giuseppe Pedraita e Canc. Giuseppe Duchino.

Nel 1940 Sigismondo Gaggetta scriveva: "Ma la Reggenza della Comunità predetta attese invano il rimborso del fieno servito alli Dragoni Francesi. Come in tante altre località, per un po' tutte le forniture dovute fare anche di vino, i conti rimasero impagati.

A chi si diletta di calcoli inutili ..., lasciamo di conteggiare la somma a cui potrebbero ammontare a 140 anni di distanza, capitale e più o meno interessi, i controvalori, di quelle forniture messe al servizio dell'Armata Francese, in quell'occasione".

2008

---

# **lunarietto**



**Almanacco  
giubiaschese**